



# BASTAVA CHIEDERE!

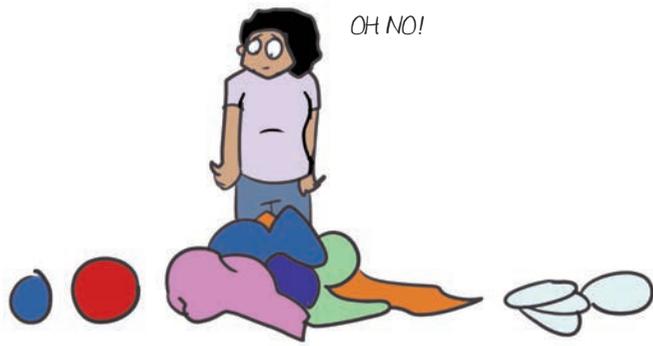
100.000  
copie vendute  
in Francia

10 storie di femminismo quotidiano

Editori Laterza 



# EMMA



*Bastava  
chiedere!*

*All'epoca del mio primo lavoro  
fui invitata a cena da una delle mie colleghe.*



*Quando arrivai, la mia amica  
stava cercando di far mangiare  
i bambini mentre  
preparava la nostra cena.*



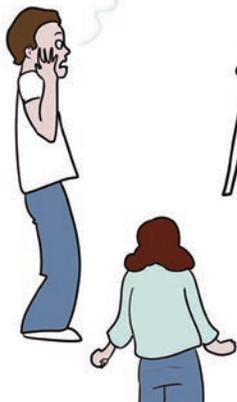
A un certo punto  
la zuppa  
strabordò  
dalla pentola...



...e la nostra cena  
finì per terra.



*Che disastro!  
Ma che hai fatto?*



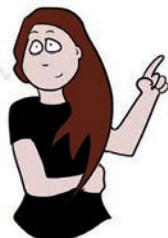
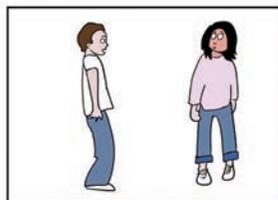
*In che senso cosa ho fatto?  
Ho fatto TUTTO,  
ecco che ho fatto.*



*Ma bastava  
chiedere!  
Ti avrei aiutata!*



*Ecco una scena  
familiare a molti  
giovani genitori.*



*Trovo che riveli  
parecchio su come  
le cose vengono  
organizzate in questa  
fase della vita.*

Quando un uomo si aspetta che la sua compagna gli chieda di occuparsi delle faccende di casa, significa che la considera già come la principale responsabile del lavoro domestico.



è quindi lei che deve sapere cosa c'è da fare e quando farlo.

Il problema è che pianificare e organizzare è **già** un lavoro a tempo pieno.



Quando a lavoro ho cominciato a gestire dei progetti in prima persona, ho dovuto presto smettere di occuparmi della loro realizzazione. Non avevo abbastanza tempo.

*Se chiediamo alle donne di farsi carico di organizzare e allo stesso tempo di eseguire una larga parte delle faccende di casa, le carichiamo del 75% circa del lavoro totale.*



*Le femministe chiamano questo lavoro **carico mentale**.*

*Il **carico mentale** consiste nel dover sempre pensare a cosa c'è da fare.*



*che il bambino  
è cresciuto di 3 cm  
e non ha più pantaloni  
della sua taglia*

*che deve fare  
il richiamo  
del vaccino*

*che il proprio compagno  
non ha più  
camicie pulite.*



*Il carico mentale è sostenuto  
quasi esclusivamente dalle donne.*



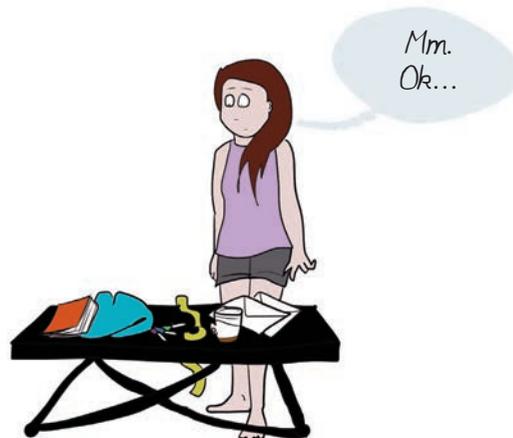
*È un lavoro continuo, sfiancante.  
Ed è un lavoro invisibile.*

*Quindi, mentre la maggior parte degli uomini eterosessuali che conosco dice di occuparsi della metà delle faccende domestiche,*



*Le loro partner la vedono molto diversamente.*

*Quando decido di occuparmi di una cosa semplice, come per esempio sgombrare un tavolo, diventa chiaro cos'è il carico mentale.*



Inizio prendendo un oggetto da mettere a posto,



che sarà già pieno.

ma sul mio cammino calpesto un asciugamano sporco che vado a buttare nel cesto del bucato



Quindi carico una lavatrice



... e allora vedo la busta delle verdure che bisogna mettere in frigo.

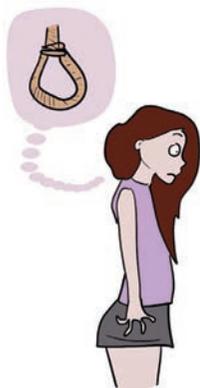


mentre le sistemo mi ricordo che bisogna aggiungere la senape alla lista della spesa.

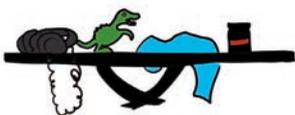


E così via ... Alla fine riuscirò a mettere in ordine il mio tavolo solo dopo due faticose ore di lavoro.





*Per poi ritrovarlo di nuovo  
incasinato la sera stessa.*



*Se chiedo al mio compagno di mettere a posto il tavolo,  
lui metterà a posto solamente il tavolo.*

*L'asciugamano  
resterà per terra.*



*Le verdure marciranno  
sul ripiano della cucina*



*e non avremo senape  
per la cena.*

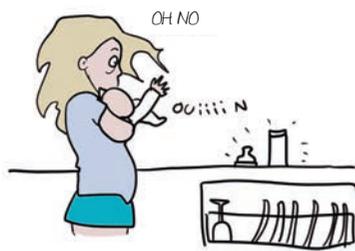


*La stessa cosa succede alla mia amica J. quando prima d'andare a letto chiede al suo compagno:*



*Puoi prendere il biberon dalla lavastoviglie quando è fatta?*

*... quando si alza per dare il latte al bambino trova la lavastoviglie aperta, solo il biberon fuori e tutto il resto ancora da mettere in ordine.*



*Insomma, quello che i nostri partner stanno davvero dicendo quando ci chiedono di dir loro cosa c'è e cosa non c'è da fare, è che rifiutano di prendersi la loro parte di carico mentale.*



*Dimmi se hai bisogno di aiuto.*



Allora, facciamo  
chiarezza: questi  
comportamenti non  
hanno niente  
di biologico  
o innato.



Non siamo nate  
con la divorante  
passione per  
i tavoli ordinati

proprio come gli uomini  
non nascono con un totale  
disinteresse per la roba  
sparsa in giro.

Ma nasciamo tutti in una società

in cui molto presto  
ci vengono date bambole  
e piccoli aspirapolveri



e dove è imbarazzante  
se un bambino ama questi giochi.



Guardalo,  
con la sua cucina  
e il suo servizio  
da tè!

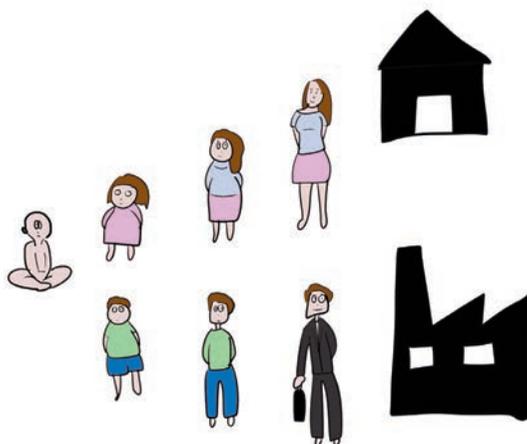
*Una società in cui abbiamo visto le nostre madri farsi carico di tutta la gestione della casa mentre i nostri padri si limitavano a eseguire le loro istruzioni.*



*E dove la cultura e i media rappresentano le donne essenzialmente come madri e mogli, mentre gli uomini sono gli eroi, protagonisti di avventure appassionanti fuori dalle mura domestiche.*



*Questo condizionamento  
ha inizio sin dall'infanzia  
e continua nell'età adulta.*



*E sebbene le donne siano sempre più presenti  
nel mondo del lavoro, restano comunque le principali  
responsabili della famiglia e della casa.*

*Quando diventiamo madri,  
questa doppia responsabilità cresce a dismisura.*

*Perché 11 giorni dopo che abbiamo affrontato il parto,  
il nostro compagno torna a lavorare.\**



*E gli sembra normale.*

*\*In Italia dopo  
solo 5 giorni!*

*Mentre noi, con i punti che guariscono  
e tra una notte insonne e l'altra,  
penseremo in questo periodo  
a tutto quello che serve al bambino.*

*La scelta  
di una tata ...*



*l'acquisto  
dei vestiti ...*



*gli appuntamenti  
dal medico ...*



*e la preparazione  
dei pasti.*



*E quando ricominceremo a lavorare,  
entreremo in un ritmo così infernale  
che sarà per noi meno stancante continuare  
a fare tutto da sole che combattere con il nostro  
partner perché si faccia carico della sua parte.*



*Mi fermo un attimo  
a fare la spesa*

*Ecco spiegato il mistero per cui  
padri di bambini già grandi  
ignorano cosa dar loro da mangiare,  
dove comprare i vestiti,  
la data del prossimo vaccino  
o il numero di telefono della tata.*

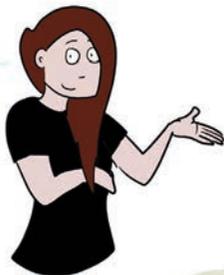


*Naturalmente non c'è niente che ci obblighi  
a fare tutte queste cose.  
Il problema è che quando ci fermiamo,  
tutta la famiglia ne soffre.*



*Per questo, la maggioranza di noi  
si rassegna e si assume il carico mentale,  
rosicchiando qua e là il tempo di lavoro  
e il tempo libero per riuscire a gestire tutto.*

Bene.  
So che alcuni  
mi diranno:



Non è vero! Io mi occupo  
della metà delle  
faccende di casa.



Beh, tanto meglio!  
(Ma provate in ogni caso a  
chiedere conferma  
alla vostra partner).

Il fatto che a casa vostra vada  
così, non cambia l'entità  
del problema generale:  
statisticamente, sono ancora  
in larga maggioranza  
le donne a gestire  
la famiglia e la casa.



E se questo scarto  
diminuisce col tempo,  
non è perché gli uomini  
fanno di più...



Secondo l'Insee (Istituto  
di statistica francese) le  
donne ancora oggi dedicano  
alle faccende domestiche  
più del doppio del tempo  
rispetto agli uomini.\*

ma perché  
le famiglie più agiate  
delegano questi lavori  
ad altre donne,  
immigrate e precarie.

\*In Italia accade  
la stessa cosa.  
Se la coppia ha figli,  
la differenza  
cresce ancora di più.

Non si può certo dire  
che sia una buona soluzione.

No, mi sembra evidente che per cambiare le cose gli uomini debbano imparare a sentirsi responsabili della loro casa

Per cominciare, sarebbe già un passo avanti se i padri rivendicassero il diritto di stare con la loro famiglia per i primi mesi di vita del bambino.



Al momento, solo le femministe reclamano il prolungamento del congedo di paternità, senza peraltro ottenere molti risultati. È il momento di prendere l'iniziativa!

Può essere d'aiuto ricominciare daccapo e dividersi le faccende quotidiane e non fondamentali

anche se questo significa essere più tolleranti se vediamo delle cose sparse in giro!



E poi, semplicemente, basterebbe uscire di casa ogni tanto senza preparare tutto in anticipo e senza sentirsi in colpa per questo!

Un capovolgimento di ruoli è spesso più efficace dello scontro diretto.

E ovviamente educare i nostri figli tenendoli alla larga dagli stereotipi

per offrire loro un futuro più giusto del nostro!



*Ma bisogna riconoscere  
che, persino con questi  
accorgimenti,  
gestire la famiglia  
è complicato se tutti  
e due i genitori  
lavorano  
a tempo pieno.*



*Penso sia anche  
importante chiederci  
perché non abbiamo  
più tempo per fare tutte  
queste cose.*

*Davvero non c'è altra  
scelta che passare così  
poco tempo a casa e così  
tanto tempo a lavoro?*

*Beh, penso dovremmo  
discutere anche  
di questo!*

1.

*Bastava chiedere*

2.

*Rilassati!*

3.

*Il potere dell'amore*

4.

*Impara a conoscerla*

5.

*Le vacanze*

6.

*L'attesa*

7.

*Lo sguardo maschile*

8.

*Un ruolo da riempire*

9.

*Non è ok*

10.

*Michelle*

*Emma dimostra  
come un fumetto possa smontare  
la complessità  
delle dinamiche sociali.*

*Hillary Chute,  
"The New York Times Book Review"*





Conosci la scena: sei tornata dal lavoro, hai fatto la spesa, stai preparando la cena e nel frattempo pensi a quando pagare l'affitto / chiamare l'idraulico / prendere la pillola / finire quella mail di lavoro / controllare che i tuoi figli (se li hai) abbiano fatto i compiti / prenotare il dentista per loro. Tutto questo mentre il tuo compagno ti chiede se per caso sai dove sono finite le sue scarpe. **Storie insieme esilaranti e tremendamente serie. Un fumetto femminista che ogni donna dovrebbe leggere.**



**Emma** (1981) è una blogger, una fumettista e ingegnere informatico francese. Comincia distribuendo volantini femministi all'entrata delle metro di Parigi prima di andare a lavoro. Nel 2016 decide di aprire un blog. Appena pubblicata online la storia *Bastava chiedere!* esplose sul web con migliaia di condivisioni. Da quel momento Emma racconta la quotidianità delle donne – il lavoro, la coppia, la famiglia – da una prospettiva nuova, attraverso l'arma leggera ed efficace del fumetto.



**Più di 100.000 copie vendute in Francia.** I libri di Emma sono stati recensiti dalle più grandi testate francesi e internazionali e hanno acceso un dibattito pubblico sull'organizzazione della vita quotidiana nelle coppie e nelle famiglie. Le sue storie sono state tradotte in inglese, spagnolo, portoghese, coreano. Emma è autrice di *Un autre regard* (2017), *Un autre regard 2* (2018), *La charge émotionnelle* (2018) e *Un autre regard sur le climat* (2019).



**Emma ha più di 300.000 follower su Facebook, più di 25.000 follower su Instagram e più di 15.000 su Twitter. Il suo blog è [emmaclit.com](http://emmaclit.com)**



*Divertente e importante.  
Un libro da lasciar scivolare  
sulle scrivanie  
di tutti i vostri colleghi.*

*"Elle"*

# EMMA BASTAVA CHIEDERE!

*10 storie di femminismo quotidiano*

i Robinson/Lettere

Formato 17x24 cm

Traduzione di Giovanna Laterza

Pagine 192 circa, con illustrazioni

Prezzo € 18,00 circa

In libreria febbraio 2020

ISBN 978-88-581-3923-3

Catalogo per argomenti:

Attualità culturale e di costume

*Wow!*

